

Report sulla Scuola Estiva della Rete Stresa

26-30 Giugno 2006 Bressanone

3.7 I lavori dei gruppi per scuola¹

La terza e conclusiva giornata della scuola estiva si apre con una nuova sessione di lavori di gruppo autogestiti. In questo caso però i gruppi sono composti secondo un criterio differente: i partecipanti appartengono tutti allo stesso istituto scolastico. Ai gruppi partecipano anche i rispettivi dirigenti. L'obiettivo esplicito di questa sessione di lavori è quello di far partire subito tra i partecipanti una prima riflessione sulle possibili modalità attraverso le quali trasferire parte dell'esperienza della scuola estiva anche ai propri colleghi di istituto, condividendo concetti appresi, spunti e suggestioni ricavati, metodologie di lavoro sperimentate, esperienze narrate. Si richiede in pratica ai gruppi di immaginare e progettare forme di restituzione dell'esperienza condotta nei propri istituti.

Le discussioni in tutti e quattro i gruppi osservati si sono rivelate molto intense, e presentano delle caratteristiche comuni (come è possibile evincere dall'analisi dei resoconti riportati nell'**allegato F**). Tenzialmente il ruolo del dirigente si rivela determinante: in almeno tre dei gruppi imposta la discussione, detta l'agenda della riunione, richiama i docenti al tema della sessione quando questi se ne sono a suo parere allontanati. Modera la discussione e nei casi di conflitto più o meno esplicito tra i docenti svolge un ruolo di mediatore. In almeno due casi il ruolo del dirigente è decisamente dominante, e in uno di essi determina fortemente l'esito della riunione, predefinendo nei fatti il risultato finale (lasciandolo in realtà indefinito). Nel quarto gruppo la figura della dirigente rimane per una parte della discussione più sullo sfondo, anche se l'andamento della riunione la costringe ad intervenire *in itinere* per indirizzare la discussione.

Rispetto ai contenuti trattati nel corso della riunione è possibile fare alcune osservazioni. Il problema della restituzione dell'esperienza condotta a Bressanone dai docenti presenti è certo uno dei fili conduttori del dibattito in tutti i gruppi. In tal senso alcuni docenti esplicitano alcune proposte, che si traducono spesso nel tentativo di mutuare e trasferire, in alcune parti o nella sua interezza, il modello formativo della scuola estiva (utilizzo dei blob; organizzazione di corsi di formazione residenziali; coinvolgimento di esperti come relatori; etc.). Altri propongono di ripetere

¹ Vedi nota 1.

esperienze narrate loro da colleghi e/o osservate in altri istituti. Il ricorso alla narrazione e la volontà di appropriarsi di esperienze comunemente riconosciute come buone pratiche ritorna in molti degli interventi dei docenti e delle docenti nei gruppi. Gli stimoli forniti dal blob e dalle relazioni degli esperti sono ancora una volta riferimento importante per riflessioni ulteriori sul tema delle responsabilità e/o per l'analisi della situazione esistente nel proprio istituto.

Ma l'aspetto centrale dei gruppi appare essere la loro natura di luogo di confronto per riflettere e confrontarsi sullo stato delle relazioni tra i docenti e sull'organizzazione del lavoro interna ai singoli istituti. In effetti l'analisi delle osservazioni fatte nei quattro gruppi (vedi infra) mostra chiaramente come questo sia il vero tema dominante di questa sessione dei lavori. La discussione si rivela come un'occasione per i docenti presenti, in genere appartenenti allo staff del dirigente o comunque particolarmente attivi nell'istituto, per segnalare al dirigente:

- a) l'assenza di un equilibrio rispetto alla distribuzione dei carichi di lavoro (e di responsabilità) tra i docenti;
- b) carichi di lavoro eccessivi e cattiva organizzazione dei tempi, che impediscono di dedicarsi all'aggiornamento, alla riflessione sulle proprie pratiche professionali, alla costruzione di momenti e canali di condivisione;
- c) l'assenza di condivisione delle esperienze e delle decisioni tra i docenti dell'istituto (e in alcuni casi dello stesso modulo, in un caso di una scuola elementare);
- d) la presenza di nuclei più o meno ampi di colleghi che rifiutano di assumersi responsabilità, soprattutto rispetto alle attività progettuali che esulano dal lavoro tradizionale in aula;
- e) la situazione di svantaggio vissuta (o percepita) da alcuni plessi di un istituto rispetto ad altri;
- f) il ruolo predominante assunto da un gruppo di docenti nei momenti decisionali collegiali.

E' soprattutto dall'esigenza di "responsabilizzare gli irresponsabili" presenti nel proprio istituto che muove, nella gran parte dei casi, la proposta di trasferire parte dell'esperienza di Bressanone. In due dei gruppi osservati è la stessa dirigente a stimolare la riflessione sulle possibili strategie da utilizzare per perseguire una migliore divisione delle responsabilità, dando così questa impronta forte all'intera riunione. E molti degli interventi dei docenti sono finalizzati a proporre in sede di programmazione l'adozione di modalità di distribuzione delle responsabilità differenti rispetto a quelle utilizzate nell'anno scolastico precedente.